



**ministero delle politiche
agricole alimentari e forestal**

Piano di prevenzione 2022 - 2024

Dipartimento	Direzione	Struttura
2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	DIFOR - Direzione generale delle foreste	<u>DIFOR I - Affari generali e coordinamento forestale</u>
		<u>DIFOR II - Coordinamento politiche nazionali forestali</u>
		<u>DIFOR III - Valorizzazione prodotti forestali e sviluppo imprese forestali</u>
		<u>DIFOR IV - Servizi ecosistemici e valorizzazione biodiversità</u>
	DISR - Direzione dello sviluppo rurale	<u>DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione</u>
		<u>DISR II - Programmazione sviluppo rurale</u>
		<u>DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo</u>
		<u>DISR IV - Ricerca e sperimentazione</u>
		<u>DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali</u>
		<u>DISR VI - Gestione crisi in agricoltura</u>
<u>DISR VII - Produzioni animali</u>		
PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea	<u>PIUE I - Organismi pagatori e attività in ambito Unione europea</u>	
	<u>PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori</u>	
	<u>PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali</u>	
	<u>PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva</u>	
	<u>PIUE VI - Settore produzioni animali</u>	
	<u>PIUE VII - Settore vitivinicolo</u>	

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR I - Affari generali e coordinamento forestale

Area di rischio	D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sottoarea	D1 - Contributi ad enti pubblici e privati
FASE/ATTIVITA'	0190 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Valutazione Rischio	Trascurabile/Basso  2,80

Descrizione processo e relative fasi

Il processo fa riferimento al finanziamento dei progetti speciali per gli interventi di cui alla Deliberazione C.I.P.E n. 132 del 6 agosto 1999 e successiva legge n.122 del 27 marzo 2001, con la quale sono stati previsti finanziamenti per la realizzazione di interventi di forestazione protettiva e produttiva nelle aree a rischio idrogeologico della Regione Campania.

I beneficiari dei contributi sono stati individuati al termine di un processo istruttorio sulla base delle proposte pervenute all'ex Agensud.

Ogni progetto speciale è stato approvato con l'indicazione del relativo importo. Un apposito disciplinare regola i rapporti tra l'Amministrazione e il singolo beneficiario. L'approvazione di eventuali varianti e/o proroghe degli stati di avanzamento lavori (e liquidazione dei corrispondenti importi) avviene in seguito all'acquisizione di una relazione predisposta da un'apposita commissione nominata dal Mipaaf "Commissione per l'Alta sorveglianza", verbalizzata in una delibera di Giunta dell'Ente beneficiario (Comunità Montana), che trasmette l'insieme della documentazione alla Direzione dell'economia montana e delle foreste (DIFOR) per la successiva formalizzazione dei relativi decreti.

In considerazione del lasso di tempo intercorso tra l'approvazione originaria dei progetti e la fase liquidativa, molti dei fondi stanziati sono stati colpiti da perenzione amministrativa. Ne consegue, oltre al rituale controllo dell'UCB, che in caso di erogazione di somme, la DIFOR istruisca apposita relazione che, per il tramite dell'ufficio Centrale di Bilancio, viene trasmessa alla Ragioneria generale dello Stato, al fine di ottenere la reinscrizione in bilancio dei residui perenti.

Il controllo contabile è, quindi, asseverato da questo secondo passaggio.

L'articolo 6 del decreto legge 5 maggio 2015, n.51 ha soppresso le competenze della Gestione Commissariale per le attività ex Agensud e trasferito le relative funzioni alla Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR III). Successivamente l'articolo, 2 comma 3, lett c) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2019, n.179, ha attribuito alle competenze della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, la materia delle opere di forestazione ex Agensud.

La Direttiva del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, del 22 marzo 2021, n.134655, ha assegnato le risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle competenze attribuite in materia di forestazione, alla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, tra le quali quelle dei Progetti speciali di cui alla citata delibera C.I.P.E, relative al capitolo 7464, piano gestionale 81.

La situazione complessiva ha riguardato il finanziamento di n. 50 progetti (di cui 14 revocati). Attualmente il completamento dell'iter istruttorio riguarda circa n.10 progetti.

Alla gestione delle pratiche è dedicata un funzionario in coordinamento con il Dirigente DIFOR I o del Direttore generale, ad interim amministrativo in ipotesi di vacanza del ruolo dirigenziale preposto.

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 009 - Tavola 5 - Rotazione del personale: direttive per prevedere il criterio di rotazione nell'atto di indirizzo relativo ai criteri per il conferimento degli incarichi	Indicatori: Effettuata rotazione del personale (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 1236 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR I - Affari generali e coordinamento forestale

Area di rischio	<u>E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</u>	<u>Sottoarea</u>	<u>E1 - Gestione delle spese</u>		
FASE/ATTIVITA'	Pagamento delle missioni istituzionali effettuate dai dipendenti della DIFOR	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,40
Descrizione processo e relative fasi	Richiesta rimborso da parte del dipendente in missione e da parte dell'Agenzia Uvet (trasporti) Analisi e valutazione della documentazione Decreto di pagamento Mandato di pagamento tramite SICOGE				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RE.03 - Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione	Misura effettiva trasversale ulteriore 455 - Controlli a campione su dichiarazioni, documenti, banche dati, altro (se altro, specificare): specificare il tipo di controlli e la metodologia adottata	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR II - Coordinamento politiche nazionali forestali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	0193 - Gestione Fondo per le foreste italiane – Accordo di cooperazione ex art. 15 legge 241/1990 con CREA per Progetto ForMIPAAF - "Programma di attività di base per il settore forestale"	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,60
Responsabile	Pompei Enrico				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento all'erogazione del contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra Mipaaf e CREA stipulato per l'attuazione di un programma di attività di comune interesse, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, al fine di garantire il perseguimento delle "Finalità" di cui all'art. 2 del d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, recante "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", e la piena realizzazione degli obiettivi previsti, in particolare, dall'articolo 14 "Coordinamento" in materia di coordinamento e indirizzo delle Regioni e delle autonomie locali per gli aspetti connessi all'elaborazione delle politiche forestali ed alla programmazione, pianificazione, tutela e gestione attiva e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale e dall'articolo 15 – "Monitoraggio, statistiche, ricerca, formazione e informazione", per il complesso delle attività collegate al monitoraggio, raccolta, armonizzazione e digitalizzazione delle informazioni statistiche e cartografiche inerenti al patrimonio forestale alla realizzazione di un Sistema Informativo Forestale Nazionale (SIFN) che, in forma di portale on-line, metta a disposizione tutte le informazioni forestali disponibili. Il contributo viene concesso in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 360348 del 6 agosto 2021, adottato ai sensi del articolo 1, commi 663 e 664, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021", il quale, al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, ha istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il "Fondo per le foreste italiane".</p> <p>Le fasi del processo si articolano in: a) istruttoria, b) acquisizione delle relazioni tecniche illustrative delle attività svolte, degli obiettivi raggiunti, degli output realizzati corredate del rendiconto finanziario-contabile analitico delle spese sostenute e della documentazione comprovante i titoli di spesa emessi e i pagamenti effettuati in relazione agli importi di cui viene chiesta la liquidazione, c) valutazione da parte di apposita commissione interna al Mipaaf con compiti di controllo sulla regolarità, pertinenza e ammissibilità delle spese sostenute, d) autorizzazione all'erogazione del contributo in base a stato di avanzamento periodico delle attività o di saldo finale.</p> <p>Fattori di rischio – Mancanza di trasparenza - Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi. Mancanza / inadeguatezza di controlli – Discrezionalità e/o conflitto d'interessi</p>				
Fattori di rischio					

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR II - Coordinamento politiche nazionali forestali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica obbligatoria 185 - L. 241/1990 - Capo II - Art. 6-bis Conflitto di interessi	
	Misura effettiva specifica obbligatoria 186 - L. 241/1990 - Capo III - Art. 12 Provvedimenti attributivi di vantaggi economici	
	Misura effettiva specifica ulteriore 361 - Monitoraggio sul rispetto dei tempi	Responsabilità: Dirigente incaricato quale responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di cooperazione. Tempi e modi: quando reso necessario in relazione all'attuazione del programma di attività approvato anche attraverso la partecipazione al Gruppo di Lavoro interistituzionale e ai Comitati tecnici-scientifici appositamente istituiti per la realizzazione delle attività oggetto del programma approvato.
	Misura effettiva specifica ulteriore 362 - Piani di controllo su attività, manifestazioni, opere et similia realizzate grazie all'erogazione di contributi economici	Responsabilità: Dirigente incaricato quale responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di cooperazione. Tempi e modi: quando reso necessario in relazione all'attuazione del programma di attività approvato anche attraverso la partecipazione al Gruppo di Lavoro interistituzionale e ai Comitati tecnici-scientifici appositamente istituiti per la realizzazione delle attività oggetto del programma approvato.
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 1252 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Dirigente incaricato quale responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di cooperazione Tempi e modi: Nomina unatantum con decreto del Capo Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale di una specifica commissione di controllo composta da tre funzionari del Mipaaf con compiti controllo sulla regolarità, pertinenza e ammissibilità delle spese.
	Misura effettiva specifica ulteriore 1253 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Dirigente incaricato quale responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di cooperazione Tempi e modi: Nomina unatantum con decreto del Capo Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale di una specifica commissione di controllo composta da tre funzionari del Mipaaf con compiti controllo sulla regolarità, pertinenza e ammissibilità delle spese.
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 1254 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Funzionario individuato quale responsabile amministrativo dell'Accordo di cooperazione Tempi e modi: La misura sarà attuata per tutti i provvedimenti oggetto di istruttoria mediante applicazione delle linee guida preventivamente definite e concernenti i criteri e le modalità di rendicontazione delle spese relative al programma di attività approvato. Indicatori: sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo presentate dal CREA per pagamenti SAL e saldo finale (Perc. 100%)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR III - Valorizzazione prodotti forestali e sviluppo imprese forestali

Area di rischio	F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Sottoarea	F1 - Controlli, verifiche ed ispezioni		
FASE/ATTIVITA'	Estrazione del campione per i controlli nell'ambito del regolamento EUTR	Valutazione Rischio	Rilevante		5,60
Responsabile	Oieni Pietro				
Descrizione processo e relative fasi	Estrazione del campione degli operatori da sottoporre a controllo, applicando i criteri dell'analisi del rischio sulla base della banca dati acquisita dall'Agenzia delle Dogane, per il legname di importazione extra UE, e dalla banca dati che andrà via via a costituirsi, integrando per il legname di provenienza nazionale ed intra UE i dati provenienti dagli Albi/Elenchi regionali delle imprese forestali, a seguito del progressivo rilascio della Procedura SIAN per la tenuta e gestione del Registro nazionale degli operatori EUTR istituito con il DM 9 febbraio 2021 (GURI n.116 del 17 maggio 2021).				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Monopolio di competenze e/o informazioni				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RF.02 - Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento delle attività per consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Misura effettiva specifica ulteriore 1101 - Attività analitiche svolte in team	Indicatori: Presente S/N (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 1102 - Condivisione delle decisioni tra tutti gli attori del processo	Indicatori: Presente S/N (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 531 - Standardizzazione dei processi	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

DIFOR IV - Servizi ecosistemici e valorizzazione biodiversità

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	C1 - Autorizzazioni		
FASE/ATTIVITA'	Formulazione del parere	Valutazione Rischio	Medio		3,20
Responsabile	Cerofolini Alessandro				
Descrizione processo e relative fasi	Attività di valutazione delle richieste pervenute dai Comuni per interventi su esemplari iscritti nell'Elenco nazionale degli alberi monumentali. Dall'analisi della documentazione descrittiva della tipologia degli interventi proposti e delle motivazioni, rappresentata da perizie agronomiche e documentazione fotografica, e a seguito di eventuali sopralluoghi da parte del personale dell'Ufficio DIFOR IV, si formula il parere, approvazione/diniego, sull'intervento proposto.				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica ulteriore 321 - Adozione di terminologie chiare e il più possibili univoche (riduzione dei margini di ambiguità)	
	Misura effettiva trasversale ulteriore 454 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

Area di rischio	D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sottoarea	D1 - Contributi ad enti pubblici e privati		
FASE/ATTIVITA'	Finanziamento di opere irrigue realizzate da consorzi di bonifica e enti di irrigazione	Valutazione Rischio	Critico		20,00
Responsabile	Francesca Coniglio				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di opere infrastrutturali per l'irrigazione sull'intero territorio nazionale. A decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 6 del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, infatti, è stata soppressa la gestione, attraverso un commissario ad acta, di tali finanziamenti nelle aree del meridione d'Italia, riportando la competenza nella gestione ordinaria della direzione generale dello sviluppo rurale.</p> <p>I beneficiari dei finanziamenti sono stati sinora individuati al termine di un processo che parte dalle regioni, è concertato in ambito della conferenza Stato regioni e infine approvato dal Cipe.</p> <p>I programmi in corso di realizzazione sono stati approvati dalle delibere cipe n. 27 del 2005 e n. 69 e 92 del 2010. Successivamente l'Ufficio approva i progetti e impegna le relative risorse a carico del bilancio dello stato. La liquidazione degli stati di avanzamento e delle perizie di variante proposte avviene a cura dell'ufficio, previa loro approvazione da parte dei provveditorati alle opere pubbliche nel centro nord; per i progetti in corso di esecuzione nel Mezzogiorno si attuano le procedure concordate nel disciplinare sottoscritto all'atto del finanziamento o nel caso di nuove opere si segue la disciplina contenuta nelle Linee Guida approvate con D.M. 4080/2017 e successivamente integrate e modificate.</p> <p>Inoltre, con la nuova programmazione finanziata dai fondi FEASR 2014-2020 e FSC POA 2014-2020, la scelta degli investimenti è operata in seguito a procedura di evidenza pubblica.</p> <p>Anche per questi investimenti con per tutte le altre opere finanziate a valere sulle risorse nazionali per le quali siano applicabili le Linee Guida sopra richiamate, per la liquidazione degli stati di avanzamento e l'approvazione delle perizie l'Amministrazione richiede la previa acquisizione del parere dell'Organo tecnico (Provveditorato alle Opere pubbliche) o, in caso di mancata disponibilità di quest'ultimo, di un Alto Sorvegliante che viene individuato nell'elenco dei professionisti candidati periodicamente aggiornato dal Mipaaf.</p> <p>Nelle nuove programmazioni avviate a partire dal 2020, proseguite nel corso del 2021 e non ancora completate, sono stati finanziati ulteriori interventi a valere sulle risorse assegnate con le leggi n. 145/2018 e n. 160/2019. Alcuni progetti candidati alla selezione del PSRN e non finanziati sono stati inseriti nella Programmazione avviata con i fondi della L. 145/2018 e finanziati sulla base di una priorità assegnata dalle Regioni in presenza di più interventi in ambito regionale.</p> <p>Per gli interventi finanziati con le risorse della L. 160/2019, la programmazione di avvio dei finanziamenti è stata svolta sulla base di una selezione dei progetti dalla banca dati DANIA, la cui implementazione è in capo agli Enti irrigui e alle Regioni/PP.AA. e gestita dal CREA e che è finalizzata alla raccolta e condivisione di informazioni relative a interventi infrastrutturali. Sono stati selezionati e finanziati solo progetti esecutivi con priorità "1-Alta" validati dalle rispettive Regioni/PP.AA. di appartenenza.</p> <p>La medesima modalità, ovvero selezione dei progetti da una banca dati, è stata utilizzata per la programmazione di avvio del "PNRR M2C4 -I. 4.3", misura questa che vede assegnati al Mipaaf 880 milioni di euro, di cui 520 milioni per nuovi finanziamenti e 360 milioni per progetti c.d. in essere. Per la prima tipologia di interventi, ovvero i .c.d. "nuovi interventi" la selezione è stata operata sulla base di criteri di ammissibilità e selezione adottati con d.m. n. 299915 del 30/06/2021. Sugli interventi inseriti nell'elenco dei progetti ammissibili approvati con d.m. 0490962 del 30/09/2021 fino alla completa copertura finanziaria saranno effettuate le verifiche inerenti la sussistenza dei criteri di ammissibilità.</p> <p>A tal fine è stato adottato un decreto che ha definito la fase attuativa approvando un check list di controllo in base alla quale verranno verificati gli elaborati progettuali inviati dagli Enti consortili.</p> <p>L'attività amministrativa dell'Ufficio si svolge principalmente come di seguito riportato:</p> <ol style="list-style-type: none"> Individuazione e selezione dei progetti Decreti di concessione del finanziamento Concessioni di varianti o proroghe Liquidazioni anticipi, stati di avanzamento lavori e saldi Contenziosi 				
Fattori di rischio	<p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale perché il monitoraggio è continuo, in quanto l'ufficio provvede a raccogliere periodicamente tutti i provvedimenti di attribuzione di sussidi emessi in un resoconto che viene pubblicato nella pagina dedicata del Ministero
	Misura effettiva specifica ulteriore 1083 - condivisione dei processi istruttori	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale perché il monitoraggio è continuo. In accordo col processo decisionale il monitoraggio si esplica attraverso un controllo condiviso attraverso un ordine di servizio, non formalizzato ma tracciato con mail e file Excel riportante i diversi gradi delle verifiche
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0993 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale perché il monitoraggio è continuo. Si esplica attraverso il controllo dei documenti contabili ricevuti ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per il finanziamento assentito Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 351 - Adozione di terminologie chiare e il più possibili univoche (riduzione dei margini di ambiguità)	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale perché il monitoraggio è continuo. Si esplica attraverso il controllo su più livelli dei documenti
RD.22 - Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati	Misura effettiva specifica obbligatoria 003 - Tavola 4 - Codice di Comportamento: Adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale perché il monitoraggio è continuo, verificando la non sussistenza di incompatibilità Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica obbligatoria 004 - Tavola 4 - Codice di Comportamento: Formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale perché il monitoraggio è continuo
	Misura effettiva specifica ulteriore 0997 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Francesca Coniglio Tempi e modi: Annuale in quanto il monitoraggio è continuo, e comunque ogni volta che sia necessario in relazione all'atto da adottare tramite controlli multipli Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR II - Programmazione sviluppo rurale

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Supporto alle attività dell'Autorità di gestione del programma Rete Rurale Nazionale. Affidamento incarichi agli enti attuatori.	Valutazione Rischio	Rilevante		9,80
Responsabile	Ammassari Paolo				
Descrizione processo e relative fasi	RRN 2014_2020				
Fattori di rischio	<p>La Rete Rurale Nazionale rappresenta un intervento di importanza cruciale per il sistema rurale italiano per l'integrazione e lo scambio di esperienze interregionali in ambito rurale.</p> <p>L'ufficio supporta l'autorità di gestione nella gestione del programma comunitario.</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p>				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 0731 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: il dirigente Tempi e modi: ordine di servizio ufficializzato con prot. n. 5715 del 17 febbraio 2020 Indicatori: check list (S/N -)

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Finanziamento progetti di ricerca RGV-FAO. Legge 6 aprile 2004 n. 101	Valutazione Rischio	Rilevante		9,60
Responsabile	Covelli Carmela				
Descrizione processo e relative fasi	Finanziamento di progetti relativi all'implementazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura				
Fattori di rischio	<p>A decorrere dall'entrata in vigore della Legge di ratifica ed esecuzione del Trattato n. 101 del 6 aprile 2004, l'Ufficio DISR III finanzia una serie di attività volte a censire ed inventariare le risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, a promuoverne la raccolta ed il mantenimento, nonché ad istituire una rete di informazioni aggiornate sulle risorse vegetali.</p> <p>I beneficiari dei finanziamenti sono stati individuati durante la predisposizione della Legge di ratifica e modificati in funzione delle variazioni organizzative degli Enti nonché in funzione degli obiettivi previsti nel Trattato.</p> <p>Nel 2020 sono stati adottati provvedimenti necessari per l'attuazione del nuovo programma relativo al triennio 2020-2022 pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.</p> <p>Beneficiari dei finanziamenti, sono il CREA, il CNR-DiSBA e l'Associazione Rete Semi Rurali, cui è affidato il compito di implementare il Trattato.</p> <p>Fasi del processo: - Istruttoria. - Approvazione dei programmi. - Verifica finale.</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0691 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Covelli Carmela Tempi e modi: Quando reso necessario dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 0688 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Covelli Carmela Tempi e modi: Quando reso necessario dal processo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Concessione contributi per potenziamento delle strutture e acquisto attrezzature a favore del CREA	Valutazione Rischio	Medio		3,80
Responsabile	Bittini Gualtiero				
Descrizione processo e relative fasi	<p>A seguito della Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 con l'accorpamento dell'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA), il CRA prende il nome di Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).</p> <p>Il CREA, sino all'anno 2013, annualmente, in base alle disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di bilancio, entro il 31 ottobre, predisponendo e trasmetteva al Ministero il documento di programmazione che individuava il fabbisogno finanziario annuale secondo un elenco di iniziative, articolato secondo le tipologie di intervento di seguito indicate:</p> <p>a) interventi per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari;</p> <p>b) acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche;</p> <p>c) conferimento di strumenti formativi per il completamento della formazione scientifica di giovani laureati e diplomati nelle discipline tecnico-scientifiche condotte dal C.R.A.</p> <p>Il Ministero provvedeva all'approvazione del documento di programmazione e, tenuto conto delle disponibilità finanziarie allocate nei competenti capitoli di spesa, disponeva il decreto di impegno per ciascuna delle tipologie di intervento;</p> <p>Il capitolo non presenta risorse dal 2014 attualmente si interviene esclusivamente per la eventuale concessione di proroghe o varianti, nonché per le liquidazioni a saldo dei contributi quando richieste dai singoli beneficiari tramite il CREA.</p> <p>D.P.R. 23/11/1967, n. 1318 D.lgs. 29/10/1999, n. 454 L. 28/12/2014, n. 190, art. 1 co. 381 L. 15/12/1998, n. 441 L. 23/12/1999, n. 499 L. 27/12/2006, n. 296, art. 3 D.M. 11/11/2014, n. 24316 D.M. 22/03/2010, n. 6387 L. 11/12/2016, n. 232 art. 1 comma 140 L. 27/12/2017 n. 205 art. 1 comma 1072</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Monopolio di competenze e/o informazioni</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: L'attività viene svolta dal dirigente partecipando direttamente alla formazione degli atti dei procedimenti. Il controllo sarà effettuato in funzione della rilevanza economica dei medesimi nel trimestre. Pertanto nel corso dell'anno saranno effettuate almeno quattro verifiche. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 1068 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Concessione contributi a istituzioni di ricerca pubbliche e private	Valutazione Rischio	Medio		3,80
Responsabile	Bittini Gualtiero				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti di ricerca in materia agricola predisposti da Istituzioni di ricerca pubbliche e private. A decorrere dall'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 1999, n. 499 è stata data la possibilità alle istituzioni di ricerca di poter attivare progetti di ricerca che trattano tematiche in ambito agricolo, alimentare e forestale.</p> <p>Tali risorse sono erogate di solito sotto forma di bando pubblico, ovvero di procedura ad evidenza pubblica nelle forme consentite per le attività di ricerca (tipo ad esempio disposizione di legge, bando a sportello, affidamento diretto).</p> <p>Il bando pubblico è definito e redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale e riporta: a) il settore e/o i temi di ricerca; b) gli obiettivi da perseguire e le azioni di ricerca e/o sperimentazione finanziabili; c) le risorse finanziarie disponibili; d) il livello di compartecipazione finanziaria del Ministero; e) i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e partecipanti; f) la durata dei progetti; g) i tempi, le procedure.</p> <p>Le attività descritte sono gestite dall'Ufficio DISR IV e tutte le attività sono rese pubbliche tramite il sito web del Mipaaf.</p> <p>Con la concessione del finanziamento si attiva la fase di anticipazione del contributo, poi della liquidazione parziale, nella fase intermedia del progetto e della liquidazione finale a conclusione del progetto. Beneficiari dei finanziamenti per questa tipologia di procedura sono Istituzioni di ricerca pubbliche e private. L'Ufficio Ricerca si avvale di 10 funzionari tra interni e personale a contratto esterno. I funzionari sono incaricati dell'istruttoria e della verifica contabile dal dirigente in coordinamento con il Direttore Generale</p> <p>Normativa di riferimento L. 23/12/1999, n. 499, art. 4. D.M. 6387 del 23/02/2010 D.M. 27532 del 23/11/2016 Decreto Interministeriale del 22 Luglio 2016 n.3048 DECRETO 18 aprile 2016: Ripartizione delle risorse del fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario ai sensi dell'articolo 1, commi 214-217, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). L. 28/12/2015, n. 208</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Monopolio di competenze e/o informazioni</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Il Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Periodica, semestrale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0578 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi:
RD.08 - Richieste di documentazione integrativa non prevista al fine di agevolare determinati soggetti	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Periodica, semestrale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 215 - Previsione della presenza di piu? funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilita? del procedimento o del processo e? affidata ad un unico dirigente	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.21 - Mancanza DURC e certificato antimafia	Misura effettiva specifica ulteriore 363 - Utilizzo all'interno dell'Ente di banche dati specifiche per realizzare controlli incrociati, condivisione di informazioni, et similia	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.25 - Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	Misura effettiva specifica ulteriore 215 - Previsione della presenza di piu? funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilita? del procedimento o del processo e? affidata ad un unico dirigente	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Iscrizione di nuove varietà nei registri varietali nazionali	Valutazione Rischio	Rilevante		6,50
Responsabile	Faraglia Bruno Caio				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento alla procedura per l'iscrizione di nuove varietà vegetali al registro nazionale, che inizia con l'invio di una richiesta, all'ufficio DISR V, contenente tutte le informazioni necessarie relativamente alla varietà di cui si chiede l'iscrizione. Una varietà di semente o di specie arboree fruttifere può essere commercializzata solo se iscritta nel registro suddetto.</p> <p>Verificata la correttezza della domanda presentata dal costituente o dall'avente titolo, vengono formulate le liste delle varietà da sottoporre alle prove di campo per accertare le specifiche caratteristiche varietali. Viene pertanto predisposto, semestralmente, il documento "Piano di semina" nel quale, oltre alla lista delle varietà, sono elencate tutte le prove specifiche (accertamenti speciali) che devono essere eseguite.</p> <p>La base tecnica per l'effettuazione delle prove di campo e per la valutazione dei requisiti varietali è contenuta all'interno di documenti, formalizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che possono genericamente definirsi come "criteri d'iscrizione". L'elaborazione dei criteri d'iscrizione è stata fatta tenendo conto del quadro di riferimento normativo comunitario (direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE) oltre che delle linee guida emanate dal CPVO e dall'UPOV. L'effettuazione delle prove di campo viene demandata a istituzioni scientifiche esterne.</p> <p>Il coordinamento delle prove una volta conclusi gli accertamenti ed effettuati i necessari rilievi, invia i risultati all'ufficio DISR V, al fine di sottoporli alla valutazione generale finale con la quale si decide in merito alla iscrizione delle varietà vegetali in esame, sulla base dei criteri DUS e VCU (se richiesti).</p> <p>Quando la valutazione risulta positiva il procedimento può essere concluso con la predisposizione di un provvedimento di iscrizione delle varietà al relativo registro nazionale.</p> <p>La valutazione finale, avviene nell'ambito del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante istituito con DM 30 giugno 2016, n. 17713, al quale partecipano rappresentanti delle Amministrazioni, le associazioni di categoria e i rappresentanti del mondo della ricerca.</p> <p>L'Ufficio DISR V per le sementi ha già predisposto l'informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetale al registro nazionale. Il software prevede il ricevimento della domanda per via telematica, inviata da soggetti abilitati. La procedura consente la compilazione dei campi previsti con i dati della domanda e con la registrazione di tutte le informazioni tecniche accessorie. E' stata predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. I dati registrati confluiscono automaticamente nel piano di semina periodico, che, in tempo reale, viene esaminato dagli Enti preposti al coordinamento delle prove, essendo essi stessi collegati al sistema. Tutto il processo permette, anche, la verifica costante dei dati da parte del costituente interessato per quanto di sua pertinenza.</p> <p>Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove.</p> <p>Anche l'elaborazione dei dati è prevista all'interno del sistema, ottenendo così i risultati delle prove, da presentare per la valutazione finale, nel minor tempo possibile e con la totale trasparenza.</p> <p>Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali.</p> <p>Per le specie arboree fruttifere le prove ufficiali per la valutazione delle caratteristiche della singola varietà sono state introdotte dalla UE a partire dal 1 gennaio 2017.</p> <p>Con decreto 04 marzo 2016 è stato attuato il Registro nazionale delle piante da frutto prevedendo l'iscrizione obbligatoria delle varietà. Con il recepimento delle direttive di applicazione europee sarà prevista l'attuazione dei test ufficiali DUS e definiti gli elementi, la struttura nonché le modalità di aggiornamento del Registro nazionale. Anche per le specie arboree fruttifere, è in corso di realizzazione un sistema informatizzato che ripercorre quello già in uso per il Registro sementi. La procedura per la realizzazione della nuova funzionalità ha subito dei rallentamenti; è stata tuttavia completata la fase di prototipo ed è in corso di esecuzione una fase sperimentale. Si prevede l'entrata in esercizio dell'applicazione entro i primi mesi del 2021 in concomitanza con la nuova base normativa di settore.</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	<p>Misura effettiva trasversale ulteriore 452 - Informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.</p>	<p>Responsabilità: Dirigente (Faraglia Bruno Caio)</p> <p>Tempi e modi: Nel settore dei Registri per varietà agrarie ed ortive è stato già predisposto l'informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetali al registro nazionale. Il software prevede il ricevimento della domanda per via telematica, inviata da soggetti abilitati. La procedura consente la compilazione dei campi previsti con i dati della domanda e con la registrazione di tutte le informazioni tecniche accessorie. E' stata predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. I dati registrati confluiscono automaticamente nel piano di semina periodico, che, in tempo reale, viene esaminato dagli Enti preposti al coordinamento delle prove, essendo essi stessi collegati al sistema. Tutto il processo permette, anche, la verifica costante dei dati da parte del costituente interessato per quanto di sua pertinenza. Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove. Anche l'elaborazione dei dati è prevista all'interno del sistema, ottenendo così i risultati delle prove, da presentare per la valutazione finale, nel minor tempo possibile e con la totale trasparenza. Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali. Per le specie arboree fruttifere è in corso di realizzazione un sistema informatizzato identico al precedente il cui completamento inizialmente previsto per giugno 2017 è stato posticipato ai primi mesi del 2018</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>
RC.06 - Abuso della discrezionalità	<p>Misura effettiva trasversale ulteriore 452 - Informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.</p>	<p>Responsabilità: Dirigente</p> <p>Tempi e modi: L'informatizzazione dei processi, iniziata con la messa in funzione di un sistema telematico per il deposito di nuove domande di iscrizione ai registri nazionali di varietà agrarie ed ortive, è in corso di ampliamento e completamento ed interesserà altre sezioni del Registro nazionale sementi e altre tipologie di materiali di moltiplicazione quali</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fruttiferi e i relativi portainnesti (in corso di attivazione) - i materiali di moltiplicazione della vite; - le varietà da conservazione e le varietà prive di valore intrinseco <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VI - Gestione crisi in agricoltura

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Erogazione Contributi sulla spesa assicurativa agricola anche tramite organismi collettivi di difesa	Valutazione Rischio	Rilevante		8,25
Responsabile	Serra Bellini Mauro				
Descrizione processo e relative fasi	Adozione provvedimenti propedeutici all'attivazione della misura di aiuto Trasferimento risorse ad Agea che cura l'istruttoria				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.13 - Assegnazione di contributi incoerente con la valutazione di criteri previsti	Misura effettiva trasversale ulteriore 455 - Controlli a campione su dichiarazioni, documenti, banche dati, altro (se altro, specificare): specificare il tipo di controlli e la metodologia adottata	
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 0722 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Dr. Mauro Serra Bellini Tempi e modi: La misura sarà attuata per tutti i provvedimenti oggetto di istruttoria. Istruttoria completamente informatizzata delle domande con eventuali verifiche a campione ex post sulla base del tasso di errore riscontrato in sede di istruttoria

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Erogazioni finanziamenti alle Associazioni Nazionali Allevatori per attività di miglioramento genetico sulle principali specie di interesse zootecnico	Valutazione Rischio	Medio		4,20
Responsabile	Bongiovanni Francesco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>La normativa vigente</p> <p>Il 25 maggio 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 il Decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, recante "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154", ed entrato in vigore il 9 giugno 2018 e che abroga la legge 15.1.1991, n. 30 sulla "Disciplina della riproduzione animale".</p> <p>Tra le principali novità introdotte si rilevano le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il riconoscimento degli "Enti selezionatori" quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione di programmi genetici se in possesso di determinati requisiti; 2) il riconoscimento del principio per il quale la gestione dei libri genealogici e dei registri anagrafici è un necessario strumento della conservazione della biodiversità animale e della valorizzazione delle razze autoctone; 3) il riconoscimento del principio per il quale l'iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici costituisce elemento fondamentale per l'individuazione della razza e per la certificazione d'origine; 4) la specializzazione delle attività e separazione delle funzioni tra il soggetto che raccoglie i dati zootecnici nelle aziende e chi li elabora ai fini della selezione da parte degli Enti selezionatori; 5) il riordino del sistema di raccolta e gestione dei dati in allevamento, con particolare riguardo agli aspetti legati alla unicità e multifunzionalità del dato raccolto e alle modalità di accesso da parte di terzi, oltreché all'utilizzazione del dato ai fini della consulenza; 6) la costituzione di una Banca Dati Unica Zootecnica a livello nazionale e la definizione da parte del Mipaaft delle modalità di accesso ai relativi dati; 7) la costituzione di un Comitato Nazionale Zootecnico, con compiti di regolazione, standardizzazione e di indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti e di programmazione della politica di settore. <p>Le Associazioni di allevatori, ora Enti selezionatori, sono enti di diritto privato senza scopo di lucro, dotate di personalità giuridica, riconosciute dal Ministero quale autorità competente e operano sulla base di Disciplinari tecnici, ora programmi genetici, approvati da questo Ministero.</p> <p>Il finanziamento dell'attività svolta dalle predette ANA è assicurato dai fondi stanziati annualmente sui capitoli di bilancio di quest'Amministrazione n.2285 e n.7715.</p> <p>Tale normativa nazionale è in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di tenuta dei libri genealogici o dell'istituzione dei registri anagrafici (ora libri genealogici a fini di conservazione).</p> <p>Al fine di garantire la massima trasparenza nell'azione amministrativa, nonché ai sensi della Decisione della Commissione n.2009/712/CE del 18 settembre 2009, " che attua la direttiva del Consiglio n.2008/73/ CE del 15 luglio 2008 per quanto riguarda le pagine informative su Internet contenenti elenchi di strutture e laboratori riconosciuti dagli Stati membri conformemente alla normativa veterinaria e zootecnica comunitaria", le ANA sono inserite nell'elenco degli organismi autorizzati o riconosciuti ai fini della tenuta o dell'istituzione dei registri anagrafici (ora libri genealogici ai fini della conservazione) o dei libri genealogici pubblicato sul sito istituzionale di questo Ministero e della UE.</p> <p>Analisi del contesto.</p> <p>L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 8 unità di personale di ruolo di cui 6 con competenze di natura tecnica e 2 di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 7 unità di cui 4 nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato con il CREA per il PSRN e tre unità, due delle quali svolgono principalmente funzioni legate alla realizzazione di attività di interfaccia tra ADG e beneficiari per quanto attiene alla sottomisura 16.2 del PSRN ed una per la gestione dati import export del bestiame da riproduzione e materiale seminale.</p> <p>Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei.</p> <p>Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che i beneficiari dei contributi risultano già individuati nei relativi capitoli di bilancio e sono le Associazioni nazionali Allevatori di specie o razza di interesse zootecnico. Eventuali pressioni esterne potrebbero quindi evidenziarsi o durante la fase di istruttoria o quella di gestione, ma si ritiene che le stesse possano essere debitamente neutralizzate, per esempio, evitando che le decisioni sulla ammissibilità delle spese o sulla concessioni di rimodulazioni delle stesse risultino concentrate su alcuni soggetti</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024**2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale****DISR - Direzione dello sviluppo rurale****DISR VII - Produzioni animali**

distribuendole tra più persone; oltre a ciò, naturalmente, sarà necessario effettuare una supervisione attenta delle predette fasi amministrative da parte del dirigente. Si ritiene quindi che tali modalità, possano garantire una corretta e trasparente gestione.

La procedura del finanziamento

Ogni ANA presenta, con cadenza annuale, una richiesta di contributo per lo svolgimento di un programma per la tenuta del Libro genealogico e del registro anagrafico di razza (ora libro genealogico a fini di conservazione). Tale programma viene redatto sulla base della circolare emanata annualmente dallo scrivente Ministero, relativa alle linee guida da seguire ed alle modalità per la presentazione dei programmi di miglioramento genetico per l'anno di attività.

I citati contributi sono erogati annualmente sulla base di specifici criteri che sono stati aggiornati nell'anno 2021, in considerazione del lasso di tempo trascorso dall'emanazione dei precedenti e per le modifiche normative intercorse. Tali criteri sono stati predisposti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0361935 del 9 agosto 2021 e registrati dall'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Mipaaf e dalla Corte dei Conti. Con la rimodulazione dei criteri si intende inoltre perseguire gli obiettivi strategici fissati dal D.lgs 52/2018 tra i quali l'aggregazione degli enti selezionatori in comparti, al fine di un maggiore perseguimento di economie di scala.

L'approvazione del programma è formalizzata attraverso l'emanazione di un DM di approvazione delle iniziative e di impegno del contributo. Qualora necessario, il Ministero, a seguito di presentazione di apposita fidejussione da parte del Beneficiario, emana un DM di anticipazione del contributo concesso (solitamente il 50%).

Nel corso dello svolgimento del programma l'ANA può presentare rendicontazioni parziali approvate con apposito DM di liquidazione parziale e, qualora necessario, domanda di proroga delle iniziative e/o di variazione, opportunamente giustificate e preventivamente autorizzate da questo Ministero con apposito DM di proroga e/o di variante.

L'ANA, a conclusione dell'attività svolta, presenta domanda di liquidazione finale accompagnata, così come previsto dalle citate circolari annuali, dalla relazione tecnico economica, dal rendiconto analitico delle spese sostenute, dalla documentazione contabile ed amministrativa nonché dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione attestante il regolare svolgimento dell'attività ed il pagamento delle stesse agli aventi diritto.

Sulla documentazione presentata viene fatta la verifica tecnico contabile al fine di riscontrare la regolarità della documentazione comprovante la spesa rendicontata.

La liquidazione finale del contributo e la corresponsione dell'eventuale importo da liquidare a saldo viene formalizzata con il DM di liquidazione finale.

Eventi rischiosi

Istruttoria delle domande delle ANA.
Concessione di varianti o proroghe.
Rendicontazione e liquidazione finale

Causa degli eventi rischiosi:

Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra l'incaricato e il beneficiario.

Liquidazione affidata ad un unico soggetto, anche coincidente con i funzionari incaricati dell'istruttoria

Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo.

Misure di gestione:

Istituzioni di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria.
Istituzione di commissioni incaricate della verifica contabile amministrativa
Trasparenza sullo stato di avanzamento dei progetti
Adozione di una check list per i controlli contabili

Obiettivi organizzativi

1. Organizzazione delle istruttorie dei progetti e delle verifiche tecnico amministrative dei rendiconti:

Si emanerà un ordine di servizio per proceduralizzare l'istruttoria, evitando la coincidenza del medesimo personale tra la fase istruttoria e la fase di verifica dei rendiconti prevedendo l'istituzione di commissioni costituite da almeno 3 unità di personale per l'attività di istruttoria e verifica. Visto l'esiguo numero di funzionari afferenti all'ufficio non sarà possibile dedicare sempre del personale completamente diverso alle diverse fasi del procedimento, ma si cercherà di comporre le commissioni in modo da prevedere almeno una unità diversa da quella prevista nella commissione che ha effettuato la fase istruttoria.

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

TEMPISTICA: (trattandosi di attività annuale ordinaria il monitoraggio è continuo)

Tempistica: entro giugno 2022

Target atteso: emanazione dell'ordine di servizio (dirigenziale o direttoriale)

Indicatore: SI/NO

2. Decreti o lettere d'incarico di istituzione delle commissioni di istruttoria e di verifica contabile amministrativa, ai sensi dell'ordine di servizio

Tempistica: entro 2022

Target atteso: istituzione di una commissione d'istruttoria per i progetti pervenuti nonché per ciascun rendiconto di spesa

Indicatore: SI/NO

3. Trasparenza: pubblicazione sul sito dei vari atti amministrativi di concessione dei finanziamenti

Tempistica: semestrale

Target atteso: pubblicazione del decreto finale di concessione e impegno delle risorse a favore delle ANA

Indicatore: SI/NO

4. Adozione di una check list per i controlli contabili

Tempistica: entro 2022

Target atteso: disporre di una modalità di standardizzazione delle verifiche tecnico amministrative

Indicatore: SI/NO

Mancanza / inadeguatezza di controlli

Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento

Monopolio di competenze e/o informazioni

Fattori di rischio

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: I decreti di impegno dei fondi per l'attuazione dei programmi vengono tempestivamente pubblicati sul sito istituzionale. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0572 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria dei programmi e/o della verifica tecnico-amministrativa dei rendiconti di spesa	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: Per l'anno 2021 è stata istituita nel mese di dicembre 2021 una commissione incaricata dell'istruttoria dei programmi. Indicatori: Le check list prevedono anche l'effettuazione di alcune verifiche tecnico-amministrative in loco su beneficiari scelti in maniera casuale (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.09 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0573 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria dei programmi e/o della verifica tecnico-amministrativa dei rendiconti di spesa	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: L'istituzione della Commissione incaricata dell'istruttoria dei programmi viene effettuata, di norma, nel primo trimestre dell'anno tramite emanazione di decreto. Le Commissioni per la verifica tecnico-amministrativa delle rendicontazioni vengono istituite tempestivamente all'arrivo delle domande di pagamento tramite lettere di incarico. Per i contributi relativi all'anno 2022 la costituzione della commissione incaricata dell'istruttoria dei programmi è stata anticipata al mese di dicembre 2021. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0574 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: Secondo la programmazione dell'ufficio e comunque entro il primo semestre dell'anno attraverso l'emanazione di un ordine di servizio del Dirigente. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Procedure per il secondo avviso pubblico della sottomisura 10.2 Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità del PSRN 2014-2020	Valutazione Rischio	Medio		4,20
Responsabile	Bongiovanni Francesco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico</p> <p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>MISURA: Tutela della biodiversità: Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico</p> <p>Sottomisura 10. 2:</p> <p>La misura contribuisce alla conservazione e caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico ed al mantenimento della variabilità genetica. L'obiettivo è la conservazione e caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica attraverso una serie di azioni finalizzate alla caratterizzazione, raccolta ed utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, al fine di conoscerne l'unicità genetica e le potenzialità produttive attuali e future, in considerazione dell'importanza rivestita ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali. La conservazione è un concetto che include, oltre quello della salvaguardia, anche l'uso sostenibile della biodiversità animale, ad interesse zootecnico.</p> <p>Possono partecipare alla selezione enti pubblici e/o privati di qualsiasi natura che dimostrino una sufficiente capacità operativa in relazione alla tematica di riferimento. Le attività prevedono la gestione del flusso dei dati relativi alla biodiversità animale ad interesse zootecnico, ed in particolare: la fase di acquisizione, la verifica di congruenza, l'inserimento, l'elaborazione e la gestione delle informazioni. Si precisa che tali attività interessano pratiche ed obiettivi diversi da quelli svolti ordinariamente dagli enti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale. Inoltre tali attività non riguardano fasi legate ad aspetti produttivi e direttamente commerciali, e sono predisposte per conservare la biodiversità animale e valorizzare le caratteristiche morfologiche e genetiche degli animali, in funzione dell'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura e delle complesse sfide che i cambiamenti climatici impongono nella scelta delle razze più idonee e/o adattate alle mutate condizioni agro-climatico-ambientali.</p> <p>Con la programmazione delle attività finanziate dai fondi FEASR 2014-2020, nell'ambito della sottomisura 10.2 del programma nazionale di sviluppo rurale (PNSR), la scelta dei beneficiari è stata operata attraverso due step con l'emanazione di avvisi pubblici di selezione di cui l'ultimo è stato emanato con DM n. 41184 del 20/12/2019.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Per la realizzazione delle attività della sottomisura 10.2, è stata necessaria una procedura di selezione pubblica dei beneficiari, attraverso un secondo avviso pubblico. All'atto della presentazione della domanda di sostegno iniziale, i beneficiari hanno presentato un progetto nel quale sono state descritte le azioni da realizzare e le modalità con cui le stesse hanno contribuito e stanno contribuendo al perseguimento dei risultati della misura, fornendo gli obiettivi, i target intermedi e finali e la tempistica di realizzazione. I beneficiari, inoltre, hanno presentato all'Autorità di Gestione un piano di attività nel quale sono state definite le singole azioni da intraprendere e il relativo budget finanziario. L'esame delle domande di sostegno è stato effettuato tramite una commissione nominata dall'Autorità di Gestione con D.M n.9264823 del 23/10/2020, composta da soggetti terzi rispetto all'amministrazione stessa. La commissione è stata individuata sulla base di una selezione di esperti effettuata dal CREA. Detti esperti hanno effettuato l'individuazione dei beneficiari attraverso la valutazione dei singoli progetti, anche dal punto di vista della ragionevolezza della spesa di cui all'art.48 del Reg. (UE) 809. I progetti, come specificato, sono di durata pluriennale, con termine previsto all'anno 2023. La fase di pagamento delle attività si svolge sulla base di una specifica circolare che AGEA ha già emanato.</p> <p>Analisi del contesto.</p> <p>L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 8 unità di personale di ruolo di cui n. 6 con competenze di natura tecnica e n. 2 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 7 unità di cui 4 nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato con il CREA per il PSRN e tre unità, due delle</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

quali svolgono principalmente funzioni legate alla realizzazione di attività di interfaccia tra ADG e beneficiari per quanto attiene alla sottomisura 16.2 del PSRN e una per la gestione dei dati import export del bestione da riproduzione e materiale seminale.

Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei. E' bene evidenziare comunque che nella fase di gestione delle attività la misura prevede la separazione tra la fase di gestione e quella di pagamento posta in capo ad AGEA.

Eventi rischiosi

Istruttoria di richieste di rimodulazioni finanziarie ed eventuali proroghe effettuate in modo non puntuale

Causa degli eventi rischiosi

Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di selezione.

Misure di gestione

Trasparenza. Pubblicazione di tutti gli atti di programmazione, finanziamento. Monitoraggio della tempistica dei procedimenti amministrativi che comportano vantaggi economici.

Condivisione delle varie conoscenze nell'ambito di tutto il personale dell'ufficio.

Parità di accesso alle informazioni da parte dei beneficiari anche attraverso misure di pubblicità.

Obiettivi organizzativi

Dopo aver effettuato le procedure di selezione attraverso una commissione di esperti appositamente costituita per la 10.2 nel massimo rispetto della terzietà, l'attività di verifica delle spese ed effettuazione dei pagamenti sarà in capo all'organismo pagatore AGEA e quindi l'ufficio non avrà alcun ruolo in materia. In capo all'ufficio rimane la valutazione di eventuali richieste di proroga e rimodulazioni tecnico finanziarie (varianti) dei progetti.

TEMPISTICA: (la scadenza delle attività e dei pagamenti della sottomisura è al momento prevista al 31/12/2023. Ai sensi del REG.UE. 2220/2020 è stata prorogata di due anni la scadenza della programmazione FEASR quindi potranno essere concesse eventuali proroghe ai beneficiari entro tale data).

Tempistica: entro giugno 2022

Target atteso: esame eventuale delle richieste di proroga a e varianti tecnico-amministrativa effettuato anche attraverso commissioni di funzionari forniti dal CREA attraverso il programma di A.T.

Indicatore: si/no.

Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale.

target atteso: pubblicare decreti di concessione sul sito istituzionale

Indicatore: si/no

Monitoraggio dei tempi procedurali

Tempistica: semestrale

Indicatore: si/no

Riunioni periodiche interne per scambio conoscenze.

Tempistica: a decorrere dal mese di febbraio

Target atteso: 3 riunioni Indicatore: si/no

Mancanza / inadeguatezza di controlli

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

Monopolio di competenze e/o informazioni

Fattori di rischio

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Dirigente Dott. Francesco Bongiovanni Tempi e modi: Tutti gli atti relativi all'avviso pubblico verranno pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale subito dopo la verifica da parte degli organi di controllo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0575 - Istituzione di una commissione indipendente dall'ADG composta da funzionari individuati dal CREA tramite il programma di assistenza tecnica	Responsabilità: Dirigente (Bongiovanni Francesco) Tempi e modi: Istituzione di commissioni indipendenti dall'ADG composte anche da funzionari del CREA forniti tramite il programma di assistenza tecnica, le quali si occuperanno di valutare ed istruire le eventuali domande di variante e proroga. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE I - Organismi pagatori e attività in ambito Unione europea

Area di rischio	B - Contratti pubblici	Sottoarea	B1 - Gestione acquisti di servizi e forniture
FASE/ATTIVITA'	Affidamento del servizio di certificazione dei conti FEAGA e FEASR degli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (UE) 2021/2116	Valutazione Rischio	
Responsabile	Li Vecchi Damiano		
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il Reg. (UE) n. 2021/2116, che ha sostituito il Reg.(UE) 1306/2013, prevede che affinché la Commissione europea possa procedere alla liquidazione dei conti degli Organismi pagatori, l' Organismo di certificazione deve esprimere un parere, redatto in conformità degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di audit, sulla completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, sul corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e sulla legalità e correttezza delle spese di cui è stato richiesto il rimborso. Qualora il servizio venga affidato ad un organismo privato, questo deve essere selezionato mediante procedura di gara pubblica. Il servizio di certificazione dei conti FEAGA e FEASR per gli esercizi finanziari 2022-2023 è stato affidato alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, con la quale è stato stipulato un contratto in data 12.11.2021. In tale ambito, nel corso del 2021 è stato pagato il saldo per l'es. fin. 2020 a favore del certificatore risultato vincitore della gara relativa agli esercizi finanziari 2018-2020: Deloitte & Touche (Contratto num. repertorio 568 del 14.06.2017).</p> <p>Con riferimento alla fase esecutiva del contratto stipulato con Deloitte, per gli es. fin. 2018-2020 ai sensi della normativa vigente in materia di rapporti negoziali della PA, si è proceduto al pagamento del terzo acconto e al saldo dell'es. fin. FEAGA e FEASR 2020, secondo modalità e tempistica convenute dalle parti in sede di conclusione del contratto.</p> <p>Per quanto concerne, invece, l'esercizio finanziario 2021 si è proceduto, al pagamento del secondo acconto.</p>		
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Monopolio di competenze e/o informazioni</p>		

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE I - Organismi pagatori e attività in ambito Unione europea

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RB.01 - Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	Misura effettiva specifica ulteriore 852 - Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/ collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter	
	Misura effettiva specifica ulteriore 872 - Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto.	
RB.02 - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Misura effettiva specifica ulteriore 290 - Definizione di requisiti proporzionati al valore a all'oggetto della gara	
	Misura effettiva specifica ulteriore 291 - Esplicitazione dei criteri negli atti di gara	
RB.09 - Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte	Misura effettiva specifica obbligatoria 112 - D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez IV - Art. 78 Verbali di gara	
	Misura effettiva specifica ulteriore 291 - Esplicitazione dei criteri negli atti di gara	
RB.53 - Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza	Misura effettiva specifica ulteriore 867 - Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda	
	Misura effettiva specifica ulteriore 303 - Rotazione dei componenti interni delle commissioni diversi dal Presidente	
RB.64 - Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	Misura effettiva specifica ulteriore 850 - Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.	

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE I - Organismi pagatori e attività in ambito Unione europea

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RB.78 - Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.	Misura effettiva specifica ulteriore 300 - Nel caso in cui la verifica della documentazione è effettuata da un'unica struttura fare effettuare la verifica da almeno due funzionari/ istruttori diversi oltre al RUP	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Sottoarea	I2 - Attuazione della normativa europea		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,80
Responsabile	Bigioni Alberto				
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea del settore pagamenti diretti della PAC nelle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea, partecipazione ai comitati di gestione e gruppi esperti per gli atti di esecuzione e atti delegati. In occasione della procedura di riforma della PAC post 2020 l'ufficio partecipa anche ai lavori dei gruppi esperti costituiti nell'ambito del Consiglio.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, l'ufficio si fa portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.</p> <p>L' ufficio agisce presentando proposte, e concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri Stati membri, sostenendo posizioni definite al livello politico nazionale.</p> <p>Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, ove necessario, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza Monopolio di competenze e/o informazioni				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	<p>Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.</p>	<p>Responsabilità: Bigioni Alberto</p> <p>Tempi e modi: I funzionari designati alla partecipazione alle riunioni dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, riferiscono al dirigente responsabile e predispongono successivamente un report che viene trasmesso, alle parti interessate, entro sette giorni dalla data della riunione o, al più tardi, non appena la Commissione o il Consiglio Europeo rendono disponibili i documenti oggetto di discussione.</p> <p>In caso di votazione o, in generale, negli incontri in cui è richiesta la definizione di una posizione nazionale, il Capo Dipartimento, il Direttore Generale ed eventuali altri uffici ed enti coinvolti, sono preventivamente informati per la definizione delle posizioni da sostenere.</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,10
Responsabile	Bigioni Alberto		
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'ufficio partecipa attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea nel settore pagamenti diretti della PAC.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari. Nella predisposizione dei suddetti atti l'ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>L'ufficio non approva gli atti che predispongono; nel caso dei decreti ministeriali questi subiscono infatti il vaglio della gerarchia amministrativa e politica e la loro adozione è subordinata all'intesa in Conferenza Stato-Regioni, mentre nel caso di atti aventi forza di legge, questi subiscono il vaglio amministrativo/politico delle gerarchie ministeriali e del Parlamento.</p> <p>Le attività sono così sintetizzabili: definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale, predisposizione degli atti di recepimento e approvazione degli stessi.</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	<p>Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.</p>	<p>Responsabilità: Bigioni Alberto</p> <p>Tempi e modi: Per la predisposizione degli atti di recepimento il dirigente dell'ufficio sottopone tempestivamente alle gerarchie ministeriali e ai portatori di interesse il ventaglio delle opzioni consentite dalla normativa europea. Nella predisposizione degli schemi di provvedimenti, l'ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e delle posizioni espresse dai portatori di interesse. Tali schemi sono quindi sottoposti al vaglio della gerarchia amministrativa e politica e la loro adozione, nei tempi previsti dalla normativa UE, è subordinata all'intesa in Conferenza Stato-Regioni, mentre nel caso di atti aventi forza di legge, questi subiscono il vaglio amministrativo/politico delle gerarchie ministeriali e del Parlamento.</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,80
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA).</p> <p>Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità,</p> <p>Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.</p> <p>Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori; - i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Perfezionamento passivo</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.</p> <p>Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.</p> <p>L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..</p> <p>All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane. La precitata operazione di trasformazione sotto controllo doganale è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato UE.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Richiesta di importazione.</p> <p>Istruttoria</p> <p>Parere</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo. Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra il dirigente/funzionario e il beneficiario.</p> <p>Misure di gestione: Trasparenza. Predisposizione linee guida interne. Istituzione di un comitato composto da tre membri di cui due fissi ed uno a rotazione appartenente all'Ufficio competente.</p> <p>Obiettivi organizzativi</p>				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

1. Graduale rotazione del personale.
Target atteso: rotazione di due unità di personale
Indicatore: si/no
3. Adempimento degli obblighi di trasparenza
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge
4. Monitoraggio dei tempi procedurali
Tempistica: trimestrale
Target atteso: 3
Indicatore: si/no

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>	
FASE/ATTIVITA'	0183 - Programma nazionale di concessione aiuti alimentari agli indigenti	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,20
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto Ai sensi dell'articolo 6 del DM 17/12/2012, tenendo conto delle disponibilità del fondo nazionale, il Ministero fornisce la lista dei prodotti ad AGEA al fine di predisporre il programma annuale di distribuzione. Il Ministero, acquisite le esigenze delle organizzazioni caritatevoli, fornisce le predette indicazioni ad AGEA, sentito il Tavolo permanente di coordinamento (art. 7 DM 17/12/2012). Il Tavolo permanente di coordinamento è attivato con Decreto del Ministro e si compone da rappresentanti del Ministero, dei quali uno con funzione di Presidente, componenti dei Ministeri del lavoro, dello sviluppo economico, dell'ambiente, della salute. Inoltre, al tavolo partecipano rappresentanti delle organizzazioni caritatevoli, dell'industria agroalimentare, della distribuzione organizzata, delle Regioni e PP.AA. Si tratta di un organo collegiale che delibera a maggioranza semplice. La proposta di utilizzo del fondo viene quindi prima deliberata dal tavolo, successivamente passa al vaglio del Gabinetto del Ministro e quindi trasmessa ad AGEA per predisporre il programma annuale.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo Formulazione di proposte e pareri relative alla gestione del fondo nazionale e delle erogazioni liberali di derrate alimentari. Formulazione del programma annuale di distribuzione.</p> <p>Eventi rischiosi Il dirigente, per motivi personali, non si attiene, senza giustificata motivazione alle indicazioni espresse dal Tavolo. Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Misure di gestione: Trasparenza. Previsione che l'incarico di Presidente del Tavolo sia di durata triennale rinnovabile al massimo una sola volta.</p> <p>Obiettivi organizzativi 1. Adempimento degli obblighi di trasparenza Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale Target atteso: 100% Indicatore: rispetto delle scadenze di legge 1. Graduale rotazione del Presidente. Target atteso: rotazione del Presidente Indicatore: si/no Schede</p>				

Fattori di rischio

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.24 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 1196 - Adozione di procedure di controllo codificate	Responsabilità: Dirigente dell'Ufficio Tempi e modi: Tempestività nelle misure di trasparenza

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Sottoarea	I1 - Formazione della normativa europea	
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso	2,10
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe			
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Gli Uffici partecipano attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.</p> <p>Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico.</p> <p>Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione della posizione nazionale.</p> <p>Interlocuzione con la Commissione europea.</p> <p>Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.</p> <p>Partecipazione al CSA.</p> <p>Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi:</p> <p>mancanza di trasparenza</p> <p>Misure di gestione:</p> <p>Trasparenza attuata mediante condivisione dei report ex ante ed ex post relativi alle riunioni dei comitati di gestione</p> <p>Obiettivi organizzativi</p> <p>1. Report sulle riunioni dei comitati di gestione</p> <p>Tempistica: entro 10 giorni dalle riunioni</p> <p>Target atteso: 100%</p> <p>Indicatore: sì/no</p>			
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza			

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	<p>Misura effettiva specifica ulteriore</p> <p>564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.</p>	<p>Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe</p> <p>Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Sottoarea	I2 - Attuazione della normativa europea
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  1,60
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe		
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Gli Uffici partecipano attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nei settori di competenza.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.</p> <p>Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>Gli Uffici non approvano gli atti che predispongono. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.</p> <p>Predisposizione degli atti di recepimento.</p> <p>Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, gli Uffici si limitano a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il loro controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,80

Descrizione processo e relative fasi L'ufficio rilascia l'autorizzazione al traffico di perfezionamento attivo (TPA) degli oli d'oliva importati in presenza di alcuni requisiti da paesi terzi, lavorati in Italia e riesportati. L'operazione prevista dall'unione europea consente l'importazione senza pagamento del dazio doganale.

Procedimento:

Richiesta di TPA all'ufficio da parte dell'operatore;
Istruttoria dell'istanza presentata dal titolare dell'impresa interessata;
parere tecnico da trasmettere all'agenzia delle dogane.

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Luigi Polizzi (dal 01/12/2021) Tempi e modi: TEMPESTIVITA' NELLE PROCEDURE DI PUBBLICAZIONE Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Luigi Polizzi (dal 01/12/2021) Tempi e modi: 30 GIORNI Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,80

Descrizione processo e relative fasi L'ufficio assicura la partecipazione dell'Italia alle riunioni istituzionali dei comitati di gestione concernenti il settore ortofrutta e quello dell'olio di oliva, nonché la partecipazione ai gruppi esperti degli atti delegati e ai gruppi di lavoro presso il Consiglio.

Definizione della posizione nazionale.

Interlocuzione con la Commissione europea.

Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.

Partecipazione al CSA.

Partecipazione al Consiglio AGRIFISH.

Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.

Fattori di rischio

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Luigi Polizzi (dal 01/12/2021) Tempi e modi: tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,70

Descrizione processo e relative fasi L'ufficio partecipa al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea nel settore ortofrutticolo ed olio di oliva

Fattori di rischio Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Luigi Polizzi (dal 01/12/2021) Tempi e modi: tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

PIUE VI - Settore produzioni animali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Medio		3,60

Responsabile Ricci Luigi

Descrizione processo e relative fasi il TPA consente di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità per poi essere riesportate sotto forma di prodotti compensatori.

Quando si importano dall'esterno della Comunità dei prodotti necessari per produrre altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali accise e aggiungere l'Iva. Tali costi vanno ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. E' evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità. E' necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. E' proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche. Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nell'Unione a condizione che:

- i prodotti ottenuti (che verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo;
- le merci di importazione possono essere individuate nei prodotti compensatori;
- i prodotti comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali;
- gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VI - Settore produzioni animali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Luigi Ricci Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Luigi Ricci Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,00
Responsabile	Ricci Luigi		
Descrizione processo e relative fasi	partecipazione al processo di formazione della normativa europea del settore produzioni animali attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali		

L' Ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali. Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea. In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria. nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. queste attività sono svolte a parità di condizioni con gli altri Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico. nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholders, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.

Fattori di rischio Mancanza di trasparenza

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Luigi Ricci Tempi e modi: Tempestività nelle procedure Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VI - Settore produzioni animali

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,00
Responsabile	Ricci Luigi				
Descrizione processo e relative fasi	<p>partecipazione al processo di formazione della normativa italiana di recepimento della normativa europea del settore produzioni animali</p> <p>Partecipazione al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea. Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure attraverso circolari. Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholders. Gli atti aventi forza di legge subiscono il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e successivamente un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p>				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Luigi Ricci Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	C1 - Autorizzazioni		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,80
Responsabile	Alessi Michele				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA) o passivo (TPP). L'operazione di trasformazione sotto controllo doganale (TPA o TPT) è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato U.E.</p> <p>Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità,</p> <p>Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.</p> <p>Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori; - i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Perfezionamento passivo</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.</p> <p>Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.</p> <p>L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..</p> <p>All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Richiesta di importazione.</p> <p>Istruttoria dell'istanza presentata dal titolare dell'impresa interessata</p> <p>Parere tecnico da trasmettere all'Agenzia delle dogane</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.</p> <p>Mancanza di trasparenza</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 214 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,10
Responsabile	Alessi Michele		
Descrizione processo e relative fasi	<p>L' Ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.</p> <p>Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria. Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico. Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo Definizione della posizione nazionale. Interlocuzione con la Commissione europea. Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione. Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

Piano di prevenzione 2022 - 2024

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>	
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso	 1,60
Responsabile	Alessi Michele			
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'Ufficio partecipa attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nel settore di competenza.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.</p> <p>Nella predisposizione dei suddetti atti l'Ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>L'Ufficio non approva gli atti che predispongono. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.</p> <p>Predisposizione degli atti di recepimento.</p> <p>Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, l'Ufficio si limita a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il proprio controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposti alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associata a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>			
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto			

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza